

Leggeri come un bianco telo, liberi come l'acqua del mare, curiosi come esploratori e allegri come circensi. Così, Angela Finocchiaro e i 9 attori che nelle serate del 2 e 3 marzo l'hanno accompagnata sul palco del teatro di Locarno, hanno dato vita a un viaggio nello spazio e nel tempo, fra finzione e realtà, sogni e ricordi. Toccando ogni spettatore nel profondo, sussurrando, cantando, danzando, gridando o semplicemente, raccontando la meravigliosa avventura che è la vita.

Un intreccio di storie, a partire da quella a noi più vicina di Angela, donna "normale", rassegnata alla quiete della vita, e di continuo alla ricerca di una polizza che la assicuri contro ogni imprevisto; passando per i suoi ricordi di infanzia e le avventure dell'incompreso professor Montfort; fino ad arrivare alla misteriosa storia del calamaro gigante, animale che c'è e non c'è e che, a seguito di numerosi avvistamenti, turba la comunità scientifica lasciandola in bilico fra la voce della logica e la realtà inattesa dei fatti. È quindi un viaggio avventuroso e variato quello in cui siamo stati trascinati, come avventurose e variate sono le tecniche con cui ci è stato raccontato: balli, acrobazie, proiezioni, giochi d'ombre, figure in cartone e canti corali. Una scenografia dinamica che cambiava con noi, accrescendo le nostre emozioni e creando atmosfere coinvolgenti, ma mantenendo un profilo genuino lasciando tanto spazio alle parole e alle idee.

L'intensa energia che riempiva il palco attorno ai 2 attori principali, veniva da altri 8 ragazzi che, oltre a mostrare la propria arte con voce e corpo, manovravano di scena in scena un grande telo bianco, tirato, piegato e sollevato a formare le onde del mare, le vele di una barca e le pareti di una tenda. Interessante anche la differenza d'età e nazionalità dei vari attori, che formavano un tutt'uno meraviglioso, senza che nessuno rubasse l'attenzione agli altri, ma semplicemente risultando belli e poetici nell'insieme. Nel complesso uno spettacolo di poesia, gioia e positività dove i temi toccati erano moltissimi, ma sempre con delicata dolcezza: la determinazione di Montfort e l'insicurezza di Angela ci hanno dato il coraggio di rinunciare a tutti gli "ormai", perché non è mai troppo tardi per provarci; ci hanno fatto spegnere una lampadina, per alzare gli occhi e scoprire il cielo stellato; ci hanno resi fieri delle nostre stranezze e diversità... ci hanno poi presi per mano e avviati alla ricerca del nostro proprio calamaro gigante.

Uno spettacolo senza luogo e senza tempo, un'ondata che porta in un'oasi di pace e libertà, un inno alla vita e ai sogni. Davvero bellissimo.